

P. N. F.

Fascio di Acqui

Celebrazione XI Annuale della Vittoria
Tutti i Fascisti sono invitati a trovarsi Domenica 3 Novembre alle ore 9 in piazza S. Francesco per partecipare coi camerati Mutilati e Combattenti alle cerimonie per la Celebrazione dell'Annuale della Vittoria. È d'obbligo la camicia nera.

Tesseramento Anno VIII

Con la consegna della tessera N. 4 al Duce del Fascismo, ha avuto inizio col 29 Ottobre, il tesseramento per l'anno VIII dell'Era Fascista, derogando in tal modo dalla vecchia consuetudine che lo regolava ad anno solare.

Invito pertanto tutti gl'iscritti al Partito a voler provvedere per il rinnovo della Tessera, consegnando la vecchia Tessera 1929 al Segretario Amministrativo del Fascio e l'importo quote per il nuovo anno.

Il Segretario Politico
Veggi di Castelletto.

Abbellire i Negozi

Come abbiamo già parlato della convenienza di abbellire i palazzi e lecase, troviamo ora, opportuno di parlare del Negozi. Dacché, ad onor del vero, Acqui ha la fortuna di vantare dei Negozi, specialmente quelli nuovi, belli e tenuti con gusto e secondo le più moderne esigenze, vogliamo sperare che i signori proprietari faranno buon viso al nostro invito e scenderanno in gara fra loro per rendere i loro negozi sempre più moderni ed attraenti.

Parliamo non già della gara un poco fatua e fuggevole delle "vetrine", ma della gara dei Negozi, cioè del modo in cui sono tenuti, secondo un elementare buon gusto, in armonia alle norme suggerite dai nuovi tempi e consigliate dalla Confederazione, compreso l'uso regolarizzato dei prezzi fissi e l'obbedienza alle leggi dell'igiene e dell'estetica.

Si può rispondere al dovere ed al bisogno di un po' di estetica, anche nella piccola bottega di vendita di commestibili, nel negozietto di frutta e verdura, nel piccolo locale aperto alla vendita dei più umili scampoli dei prodotti manifatturieri. Basta un chiaro concetto d'ordine ed una assidua cura per la pulizia: basta un semplice particolare, il più piccolo e sobrio ornamento, per rendere piacevole alla visita ed alla stessa frequenza il negozio, che molto spesso, è ancora un emporio male affastellato ed ingombro di generi e di impacci.

Più il Negozio acquisterà in ordine, in pulizia, in semplicità, meglio saranno attuate e garantite le norme elementari dell'igiene, e più verrà tutelata e messa in rilievo la dignità stessa dell'esercizio commerciale e del suo titolare. Non soltanto le cose devono essere ordinate e gli arredi rimessi a nuovo opportunamente a brevi periodi, ma le persone, gli agenti del negozio dello scambio e vendita, debbono apparire nella loro veste più linda, nel loro portamento dignitoso, corretto è cortese.

Ci sono città ormai proverbiali per la loro pulizia, per la grazia pittoresca nella esposizione delle merci e nell'esercizio anche dei piccoli locali di vendita; fra queste città, in breve, deve essere iscritta anche la nostra, per quel senso di prestigio che le deriva dall'essere stazione termale di primo ordine e per ciò continuamente visitata da forestieri. E un bel negozio attraente per sé, per la merce esposta, è pure un'attrattiva dei passanti, che vi faranno compera....

È anche questo un comandamento dell'Italia nuova, che vuole rinnovare in meglio abitudini e consuetudini trasandate, per elevare con ciò il concetto stesso delle funzioni sociali e la dignità dei loro agenti.

Motivi di filosofia spicciola

Deformità morali....

V'è una categoria di persone destinate al ridicolo, vita natural durante, dal giorno in cui l'Ufficio di Stato Civile ratifica più o meno solennemente la loro entrata nel consorzio umano. La ristretta mentalità di certi genitori prende a pretesto un Santo un voto, una promessa, un avvenimento per condannarli a sopportare, senza speranza di giovevole protesta, un nome, che farà sorridere soltanto a sentirlo pronunciare.

Fino a che il bambino non avrà quel tanto di criterio necessario per accorgersene, tutto andrà bene; ma quando i compagni di scuola, i primi amici, giudici inesorabili di questa sua specie di deformità morale, cominceranno a canzonarlo, è inevitabile lo scoppiare di un senso di ribellione contro la sciocca volontà di chi gli fece quel bel regalo. Non credo che nessuno fino ad ora abbia ricorso al suicidio come metodo spicciativo per cambiare il proprio nome con quello più generico di Defunto o Trapassato; pure molte volte il nome di battesimo è un grande coefficiente per ottenere quella larva di felicità della quale ognuno ha diritto su questa terra, felicità morale o materiale, esistenza non avvelenata dallo scherno altrui spesso giustificato.

Infatti, un uomo buffo fa sorridere o ridere come uno spettacolo esilarante, come un disegno spiritoso, come una freddura.

Il più comico si ha quando il mestiere o la professione risultano in aperto contrasto con il famigerato nome; e se anche questo non abbia nulla di straordinario, la contraddizione stessa genera la canzonatura aperta oppure garbata. Un avvocato che si chiami Tacito, un parrucchiere che si chiami Calvino, un prete che putacaso, si chiami Terribile, non godranno certo una fama professionale adeguata al loro merito. Vi sono dunque dei poverelli magri come Quaresima, che hanno il torto di chiamarsi Ercole, Napoleone o giù di lì; vi sono sciancuffi e gobbi che si chiameranno Otello, Annibale, tutti personaggi noti per la loro forza, per le loro gesta bellicose e tragiche; senza parlare di quelli che si chiamano irrimediabilmente Fortunato pur essendo invece più disgraziati di Giobbe.

Ho conosciuto una ragazza che si chiamava niente di meno che Atmosfera; è da augurarsi che non superi una certa pressione di sé stessa.

Molte volte un Tranquillo è un pazzo da legare; un Modesto è la quintessenza dell'orgoglio e della vanità un Benvenuto è assai male accolto in compagnia a causa dei suoi difetti; un Pio è al contrario, un ateo; un Felice è spesso... il proprio contrario; un Argo è cieco; ed una Messalina è un modello di virtù; una Virginia è più maculata di un mozzicone di sigaro omonimo.

Conclusione: come tutte le strade portano a Roma, così tutti i nomi sono nomi: ma, tralasciando di criticare quelli che, come è detto, sono in contrasto con il mestiere o con la professione che esercitano, perchè nessuno può leggere nell'avvenire, bisognerebbe che certi nomi sparissero dall'uso comune.

Non è giusto che un essere sia inconsapevolmente obbligato a portare un nome assurdo, fantastico, per un puro atto di cretinaria paterna.

Vi sono tanti nomi nella nostra bella Italia, e non resta che l'imbarazzo della scelta, senza perdersi in inutili elocubrazioni: non bisogna precorrere il Destino. Mi spiego: nel corso della vita sono le azioni soltanto che devono dannare l'uomo alla pubblica beffa.

La specialità degli Amaretti

di Moriondo Virgino di Mombaruzzo, è esclusivamente in vendita nella Confetteria Luigi Menotti, in Via Vittorio Emanuele, n. 11.

I Commercianti che non pagano

LE IMPOSTE

saranno dichiarati falliti

La recente legge sulle evasioni fiscali ha precisato norme e stabilito penalità non soltanto in materia di accertamento dei redditi, ma anche per quanto riguarda il pagamento delle imposte.

Ora è bene ricordare che col 30 settembre u. s. è scaduto il termine per soddisfare i debiti di imposte arretrate ai sensi dell'articolo 23 della predetta legge.

Scaduto questo termine, l'Esattoria ha l'obbligo di fare all'Intendente di Finanza le comunicazioni prescritte dalla legge.

Ecco quindi, le principali disposizioni della legge 9 dicembre 1928 e del Regio Decreto 28 gennaio 1929 sulle evasioni fiscali.

L'articolo 6 della legge dice: "Il debitore per imposte dirette è considerato come commerciale agli effetti della dichiarazione di fallimento, quando il commerciante si sia reso moroso al pagamento di sei rate successive delle imposte dirette."

Questo concetto è ribadito dall'articolo 17 del Regolamento che dice:

"Quando l'esattore constati che un contribuente, il quale ai sensi del Cod. di Commercio sia commerciante, si è reso moroso al pagamento di sei rate successive di imposte dirette iscritte a ruolo a suo nome, in dipendenza della sua attività commerciale, ne riferisce direttamente all'Intendente di Finanza. Questi, sentito l'Ufficio delle Imposte, ha la facoltà di autorizzare l'esattore a presentare la domanda di fallimento ai sensi dell'articolo 687 del Codice di Commercio."

L'articolo 18 del Regolamento più esplicitamente conferma:

"Quando si constata la morosità contemplata nel secondo comma dell'articolo 6 della legge 9 dicembre 1928, lo esattore ne riferisce direttamente all'Intendente di finanza.

Questi dichiara, con proprio decreto, la sospensione dell'attività professionale dei contribuenti. Il decreto dell'Intendente deve essere notificato, con la procedura vigente per le notificazioni in materie di imposte dirette, all'interessato, al presidente del Consiglio dell'Ordine a cui il contribuente è iscritto, od all'autorità per l'esercizio dell'attività lucrativa, il segretario provinciale della Federazione Sindacale a cui il contribuente stesso appartiene, e deve essere pubblicato nel foglio degli annunci legali della Provincia e della "Gazzetta Ufficiale" del Regno.

Tutti gli effetti giuridici della sospensione decorrono dalla data della notificazione del decreto all'interessato."

La legge precisa, poi, che chiunque, all'infuori delle persone contemplate nei commi precedenti (commercianti e professionisti) risulti moroso per sei rate successive di imposte dirette, è punito con la multa da L. 200 a L. 2000.

Ed aggiunge che la penalità di carattere civile che saranno applicate in dipendenza della legge, non sono condizionabili che con provvedimento legislativo.

Le multe e le ammende che saranno inflitte in dipendenza della presente legge sono, in caso di mancato pagamento, commutabili rispettivamente nella detenzione e nell'arresto ai sensi degli art. 19 e 24 del Codice Penale.

RIASSUNTO MENSILE Nascite, Morti e Matrimoni della Città d'Acqui

Mese di Agosto
Nati N. 26 Morti N. 25
Aumento di Popolazione N. 1
Matrimoni N. 1

Mese di Settembre
Nati N. 20 Morti N. 20
Aumento di Popolazione N. 0
Matrimoni N. 9

R. SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO

Lunedì mattina, alle ore 10,30, dinanzi alle classi riunite nella sala delle conferenze e alla presenza di tutti gli Insegnanti, il Direttore della Scuola, prof. Abrate, con rapida sintesi, ha illustrato le Opere del Regime; e il prof. Monti Iginio, con un'appassionata rievocazione della grande guerra cui ha preso parte come ufficiale del Genio, ha chiuso la cerimonia, che fu seguita con vivo interessamento da tutta la scolaresca.

La Classe dell'89,

ha festeggiato, domenica, il suo quarantennio, col tradizionale fraterno banchetto, consumato all'Hotel Vetta, a Ponzone. Prima di recarsi sull'amenamente colle, che il sole autunnale sembrava rendere più attraente per la festevole circostanza, quei bravi giovani, con gentile pensiero, si portarono al monumento dei nostri Caduti, ove deposero i fiori del loro ricordo per i loro compagni Caduti. Simile atto di gentilezza compirono, appena giunti a Ponzone, al monumento dei caduti Ponzonesi. Quindi a mezzogiorno, tutti si raccolsero nell'elegante albergo Vetta ove, fra la più schietta allegria, che ricordava le belle ore spensierate dei verd'anni, fu consumato un succulento pranzo, egregiamente servito dal bravo sig. Malò, che, anche una volta, ha saputo affermare le sue spiccate qualità di squisito buon gusto per renderne compartecipi, anche quei giovani di buona bocca e di formidabile appetito.

La bella giornata fu tutta un crescendo armonioso di allegria, concretata anche in nostalgici canti della spensierata vita della Caserma, finché al reclinare del sole, la lieta brigata, con in cuore il più gradito ricordo dell'ora felice trascorsa, fece ritorno in città, non senza però fermamente proporsi di rigodere una simile bella giornata, che fa tanto bene allo spirito ed al corpo, e serve a cementare sempre più quei vincoli di cameratismo, che il tumulto della vita e le sue vicende tante volte malauguratamente affievoliscono.

THEATRALLIA

Spettacoli Cinematografici.

Al POLITEAMA GARIBALDI si proietta solo per questa sera e domani, pure in *matinée* alle ore 15: *La Ruota della Fortuna*, un grandioso e sfarzoso film con vedute panoramiche del massimo interesse, ovunque proiettato col più strepitoso successo. Completa lo spettacolo interessante film *Luce* e *Comica* e rallegrato da scelta orchestra.

CINEMA TIMOSSY. Solo per stasera e domani, il grande dramma passionale: *L'Arciduca*. Interpreti: Liana Haid e Oscar Marion. Precede film *Luce* e *comica* finale.

Lunedì e martedì: *Slim Sergente*, uno degli esilaranti protagonisti della *Grande Parata*.

Al CINEMA CENTRALE pure per stasera e domani: *Le sorprese del divorzio*, ricca e briossissima cinematografia tratta dalla omonima commedia. Interpreti principali: Florence Vidor e Greta Carbo. Segue film *Luce*. Lunedì e martedì: *Il Figlio della Prateria*, grande film di avventure.

Locali da vendere o da affittare, a dati qualunque Negozio od Ufficio. Posizione centrale - costruzione moderna. Rivolgersi *Rag. Gatti*.

Cerco 2 Camere non Mobiligate. Rivolgersi Tipografia del Giornale

Comune di Acqui - Stato Civile

Dall'11 al 23 Ottobre 1929 - A.VII.

NASCITE

Maschi N. 6 - Femmine N. 5

DECESSI

Gaino Teresa, d'anni 58, casalinga, da Cartosio. Oliva Maria, d'anni 63, agiata, da Acqui. Gamalero Bartolomeo, d'anni 58, salumiere, da Orvigo.

Mariscotti Argentina, di mesi 10, da Buenos Aires.

Bogliolo Giacomo, d'anni 55, neg., da Acqui. Cristini comm. Vittorio, d'anni 66, capo ufficio Poste e Telegrafi, da Cuneo.

Biolchini Agnese, di mesi 4, da Acqui-Visone. Garbarino Giuseppe, d'anni 49, cem., da Acqui. Vassallo Paola, d'anni 81, pensionata, da Torre Uzzone.

Succio Nicolao, d'anni 64, cont., da Morbello. Brignone Caterina, d'anni 60, frutt., da Acqui.

MATRIMONI

Bruno Bruno, impiegato, da Manaos (Brasile) con Monti Amelia, casalinga, da Acqui.

Cavanna Decimo, contadino, da Melazzo con Olivieri Anna, casalinga, da Monastero Borm.

Brezzo Armando, industriale, da Acqui-Terzo, con Rosselli Esterina, cas., da Acqui-Terzo.

Bruzzone Giuseppe, contadino, da Cremolino con Goslino Palma, cont., da Acqui-Moirano.

Campoli Alessandro, impiegato ferroviario, da Rocca S. Casciano, con Viberti Caterina, casalinga, da Acqui.

CORRISPONDENZE

BISTAGNO

A proposito del delitto Cotella riceviamo, con preghiera di pubblicazione, queste notizie a rettifica di inesattezze di paternità e di movente del delitto.

"L'omicida Cotella Alfredo di Amilcare e di Vezzoso Teresa, autore del truce misfatto, nella persona di Ambrogio Spiotta, è nato in Acqui il 24 marzo 1902 e non a Bistagno, come è stato pubblicato da qualche giornale. Soltanto da pochi giorni, prima che egli compisse il delitto, trovavasi nel nostro paese, provvisoriamente disoccupato, forse in cerca di trovare del lavoro da panettiere.

"Inoltre si deve escludere, a priori, che il movente del delitto sia stato determinato da dissensi e vecchi rancori d'indole famigliare."

Annotate questo numero!

N. 97

è il numero assegnato dalla

Direzione dei Telefoni allo

Studio d'Arte Fotografica

R. PREZIOSO

Corso Dante - Acqui.

Lavori a domicilio senza

alcun aumento di spesa.

Ristorante Acquese

GENOVA

Via San Sebastiano, IV. 42 R.

GRAN PRANZO L. 8,50

Minestra a scelta - Piatto del giorno guarnito a piacere - Formaggio o Frutta e Caffè, Vino compreso.

Proprietario: Enrico Maria Arata.

Dott. Cav. OSIMO

Specialista Malattie BOCCA e DENT

Dipl. e Prem. Ecole Dentaire, Ginevra ALESSANDRIA

Via Mazzini, N. 1 - Telef. 2-43

Visite: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

Perfetta ricostruzione dell'Apparato Masticatorio con

Corone Oro, Corone Oro e Smalto

BRIDGE-WORKS

Apparecchi senza placche

e senza uncini

ACQUI - Nuova arrivi per TAILLEUR - gran moda A PREZZI CONVENIENTISSIMI - Piazza Vittorio Emanuele - ACQUI - Nuova arrivi per TAILLEUR - gran moda A PREZZI CONVENIENTISSIMI - Piazza Vittorio Emanuele - ACQUI - Nuova arrivi per TAILLEUR - gran moda A PREZZI CONVENIENTISSIMI - Piazza Vittorio Emanuele -